



Ieri: un'estate al mare

Estate, calda estate che oggi vorrebbe allontanare per sempre dalla nostra personale memoria ogni paura di assembramento e riportarci invece ai tempi delle estati del passato remoto di noi brindisini di una certa età.

Spiagge frequentate dal mattino al calar del sole, piene di allegria, di giochi e di amori.

I primi stabilimenti balneari si trovavano nel porto medio; erano cabine su palafitte con una botola ed una scaletta all'interno del "camerino", che permettevano alle donne la discesa in mare senza essere osservate. Essi lasciarono il posto al lido "S. Apollinare", frequentatissimo anche perché era ben attrezzato e offriva ampi spazi ricreativi. Una struttura centrale, rotonda, con bar annesso, affiancata da due ali di cabine che sembravano racchiudere a semicerchio uno specchio di mare.

C'era un pontile a cui attraccavano la "motobarca" e le barche per il trasporto dei bagnanti, carichi di borse contenenti cibo, perché la sosta al lido si prolungava fino al tramonto. Un trampolino da cui si lanciavano i più bravi, che potevano esibirsi con i loro tuffi, mostrando in tal modo le loro abilità. Una grossa boa rappresentava il limite massimo di arrivo a nuoto per chi era mediamente bravo. Gli spazi permettevano l'esercizio dei giochi, dai ragazzini ai giovani: il gioco dei tamburelli e dei cerchi, della "botta" e della "bottiglia". I primi amori e i primi baci strappati di nascosto, al suono delle canzoni dedicate al jukebox rendevano indimenticabile la stagione. Il moscone o pattino, un natante che era

affittato per mezzora o per un'ora, permetteva di isolarsi con l'innamorata o di fare escursioni in mare con gli amici. E poi, feste, concorsi e danze che resero famosa la spiaggia, anche per vari avvenimenti accaduti nel corso del tempo.

L'affitto di una cabina al Lido S. Apollinare era più caro di quello al Lido Pineta che si trovava a fianco, per vari motivi, tra cui l'accesso al mare, reso un po' difficoltoso dalle scalette.

Un luogo tutto intriso di cultura e di storia, però, perché il promontorio di Punta delle Terrare, nei pressi di Villa Monticelli-Skirmut che si trova sull'altura, ospitò il primo insediamento preistorico dell'Età del Bronzo in Brindisi, testimoniato dal ritrovamento di iscrizioni, disegni e suppellettili molto interessanti all'interno della grotta. Oggetti che si possono osservare nel Museo Archeologico della città.

La ricetta che vi propongo oggi è:
Cicoria stufata
Cicora stufata

Ingredienti: cicoria, aglio, una foglia di alloro, tre/quattro pomodorini rossi, residui di formaggio (pecorino, provola piccante...), olio e.v.o., sale quanto basta.

Preparazione: pulite la cicoria. Mettete sul fuoco il tegame con un po' d'olio d'oliva e appena è caldo, aggiungete l'aglio a pezzettini, quindi i pomodorini a pezzi, la foglia d'alloro, i pezzetti di formaggio, la cicoria.

Girate e voltate, aggiungete due bicchieri d'acqua e aggiustate di sale. Mettete il coperchio e lasciate cuocere a fiamma bassa, controllando di tanto in tanto che non si consumi l'acqua, altrimenti aggiungetela.

